



IIS Archimede



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ARCHIMEDE"

RGIS02100T

97015 MODICA (RG) – VIA FABRIZIO, 10 – TEL. 0932 904012 - FAX. 0932 762430 - C.F. 90030220884

e-mail: rgis02100t@istruzione.it rgis02100t@pec.istruzione.it

COD. UNIVOCO: UFJOD3 - Sito web: www.archimedemodica.gov.it

Al Personale Docente

Ai Genitori e agli Alunni di tutte le classi

Bacheca Web - ScuolAttiva

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE - "ARCHIMEDE"-MODICA
Prot. 0005848 del 15/09/2021
(Uscita)

CURRICOLO DI ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

aa.ss. 2020/2021 – 2021/2022- 2022/2023

PREMESSA

La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti, Legge), ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica oltre che nel primo anche nel secondo ciclo d'istruzione. Il tema dell'educazione civica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del sistema educativo, contribuendo a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35 promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

La legge 107/2015 nell'art. 1, comma 7, individua una serie di obiettivi all'interno dei quali ogni Istituto è chiamato ad identificarne alcuni che ritiene maggiormente qualificanti per il proprio progetto formativo. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, l'Istituto include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura territoriale, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi".

In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curriculum di istituto di Educazione Civica:

- a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'integrazione con la comunità locale.

Nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17 si afferma che l'Esame di Stato dal 2018-19 tiene conto, "anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio", ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art.17, comma 10).

IL CURRICOLO DI ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, non limitata solo all'asse storico-sociale o giuridico-economico, che in ogni caso presenta le maggiori aree di contestualizzazione dei problemi.

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. È necessario il coinvolgimento di più docenti del consiglio di classe, facendo emergere aree di trasversalità tra i saperi. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari, evitando però superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici. Il curriculum di Educazione Civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente" da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento **percorsi e progetti** pianificati e realizzati nell'arco dell'anno scolastico: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante (ad eccezione della attività comprese nel filone tematico a), obbligatorie ai fini del coinvolgimento degli studenti nei tirocini curricolari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015).

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curriculum di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio".

1. Il Curriculum presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curriculum è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe.
3. Il CD individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione Civica.

1. Costituzione: conoscenza, riflessione sui significati, pratica quotidiana del dettato costituzionale. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi a:

- a) Conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.
- b) Concetto di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...), conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. Sviluppo sostenibile: elaborazione di progetti e percorsi di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, unitamente al Documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", con le tematiche relative a:

- a) Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
- b) Costruzione di ambienti di vita, di città, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.
- c) Educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in generale etc..).

3. Cittadinanza Digitale: la cittadinanza digitale sarà sviluppata con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti, con le tematiche relative a:

- a. Rischi e insidie dell'ambiente digitale
- b. Identità digitale/cittadinanza digitale
- c. Educazione al digitale (media literacy)

Il Consiglio di classe individua in modo collegiale (per consigli di classe) gli insegnanti che si prenderanno cura delle specifiche aree tematiche, nella prospettiva di un curriculum verticale e delle modalità di documentazione e valutazione delle iniziative svolte. Ciascuno studente, partecipando ai percorsi e ai progetti del Consiglio di classe potrà creare un proprio portfolio da presentare anche in sede di Esame di Stato.

ORGANIZZAZIONE

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà così strutturato:

distribuzione oraria per ciascun anno di corso

non meno di 13 ore nel primo periodo didattico

non meno di 20 ore nel secondo periodo didattico

da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

In presenza nel Consiglio di classe del docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica è assegnato in via prioritaria al docente di diritto e in assenza del docente di diritto al docente delle

discipline giuridico – economiche. I docenti di tali discipline cureranno il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti del consiglio di classe competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

I docenti delle discipline giuridiche ed economiche si coordineranno all'interno del Dipartimento trasversale per l'Educazione civica con rimando al Collegio dei docenti e ai singoli consigli di classe.

Qualora nel Consiglio di Classe non sia presente il docente di discipline giuridico-economiche, ma sia presente all'interno dell'istituto anche come organico dell'autonomia, lo stesso sarà assegnato ai consigli di classe, facendone parte a tutti gli effetti. Ad esso sarà affidata la docenza di educazione civica, operata anche in compresenza con i docenti delle varie discipline.

L'organizzazione delle ore non potrà prevedere di suddividere il monte ore in più di tre/quattro massimo insegnamenti, per non vanificare l'intervento educativo, consentendo una trattazione efficace di argomenti con il tempo sufficiente per la valutazione dei loro apprendimenti.

METODOLOGIA DIDATTICA

Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica. Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (gli studenti dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il cooperative learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

CONTENUTI

CLASSE PRIMA

Argomenti	Finalità	Obiettivi
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Regolamento d'istituto e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti. 2. La persona quale soggetto di diritto; gli ambiti in cui essa si forma e con i quali interagisce: la famiglia, la scuola, la società, lo stato, le realtà sopranazionali. 3. La Costituzione: formazione, significato, valori. 4. Il valore di alcune libertà fondamentali: di pensiero, di espressione, di religione: loro evoluzione storica, e come si atteggiavano nella società contemporanea. 5. Educazione alla tutela ambiente 6. Nozioni sull'ordinamento giuridico italiano. 7. Il valore della norma giuridica in una società democratica e suo rapporto con le norme morali, religiose, sportive, ecc. 8. Disagio giovanile: vandalismo e bullismo e Cyberbullismo 	<p>Creare cittadini responsabili e consapevoli delle proprie azioni e scelte comprensive delle ripercussioni sulla vita altrui.</p> <p>Riconoscere e dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile, con particolare riguardo a quello del bullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati.</p> <p>Riconoscere l'altro come portatore di diritti e saper adempiere ai propri doveri.</p> <p>Promuovere e sostenere il rispetto delle norme di correttezza e di educazione.</p> <p>Promuovere l'assunzione di comportamenti corretti rispettosi di sé e degli altri.</p> <p>Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio.</p> <p>Individuare, comprendere ed impegnarsi contro forme di ingiustizia e di illegalità nel contesto sociale di appartenenza</p>	<p>Conoscere, condividere e rispettare i principi della convivenza civile per poter vivere in una comunità rispettosa delle regole e delle norme.</p> <p>Saper riconoscere e rispettare le regole dell'Istituto e promuovere la partecipazione democratica alle attività della comunità scolastica.</p> <p>Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.</p> <p>Analizzare le conseguenze derivanti, nell'ambito sociale, dall'inosservanza delle norme e dai principi attinenti la legalità.</p> <p>Promuovere una cultura sociale che si fondi sui valori della giustizia, della democrazia e della tolleranza.</p>

CLASSI SECONDE

Argomenti	Finalità	Obiettivi
<ol style="list-style-type: none"> 1. La rinascita democratica dell'Italia e la Costituzione. 2. I principi fondamentali della Costituzione italiana. 3. I diritti di libertà e le garanzie costituzionali. 4. La conoscenza dei processi migratori (cause e conseguenze): il fenomeno migratorio nella storia dell'umanità. 5. La migrazione e la formazione di stereotipi e pregiudizi. 6. La tutela dell'ambiente, salute e la conservazione dei beni culturali. 7. Valorizzazione dei luoghi del territorio e di governo della comunità locale. 8. La sicurezza in rete. Netiquette. 	<p>Raggiungere la consapevolezza dei diritti e delle regole.</p> <p>Educare al rispetto del valore degli altri. Impegnarsi nelle forme di rappresentanza previste (di classe e d'Istituto).</p> <p>Identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali.</p> <p>Mettere in evidenza il carattere universale della mobilità umana e il suo essere collegata agli squilibri che caratterizzano il mondo.</p> <p>Sensibilizzare gli allievi al dialogo interculturale. Sviluppare la capacità di assumere il punto di vista degli altri.</p> <p>Educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>Acquisire consapevolezza del patrimonio storico, artistico e ambientale per creare possibili percorsi turistici.</p> <p>Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e il rispetto dell'ambiente naturalistico e paesaggistico.</p> <p>Riconoscere i fenomeni di disagio giovanile, con particolare riguardo al a quello del cyberbullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati.</p> <p>Saper rispettare un adeguato codice di comportamento on line.</p>	<p>Capire e fare propri i principi e le libertà costituzionali.</p> <p>Conoscere i Regolamenti d'istituto come momenti di cittadinanza partecipata.</p> <p>Conoscere i processi migratori e valorizzare il principio di pari dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale.</p>

CLASSI TERZE

Argomenti	Finalità	Obiettivi
<ol style="list-style-type: none"> 1. Vecchie e nuove dipendenze. 2. L'educazione stradale e il nuovo reato di omicidio stradale. 3. Tutela della privacy; il reato di stalking. 4. Discriminazione e violenza. 5. La partecipazione sociale e il mondo del volontariato. 6. Nozioni di primo intervento e protezione civile 7. Ambiente e sviluppo sostenibile. 8. I beni confiscati alla criminalità e il loro recupero sociale. 9. Agenda 2030 	<p>Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interferiscono con la guida.</p> <p>Acquisire comportamenti consapevoli come utenti della strada.</p> <p>Saper riconoscere e reagire alle minacce in rete, attraverso un adeguato codice comportamentale.</p> <p>Promuovere la partecipazione alle iniziative finalizzate ad un uso consapevole e sicuro delle nuove tecnologie.</p> <p>Sensibilizzare gli studenti sul valore della privacy, al fine di diffondere la cultura del rispetto della persona.</p> <p>Prevenire il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione.</p> <p>Promuovere i diversi aspetti collegati alla sostenibilità ed elaborare iniziative coerenti con l'Agenda 2030.</p> <p>Creare cittadini consapevoli del valore della legalità, attraverso esperienze attive sul territorio e incontri con le Istituzioni.</p>	<p>Comprendere il ruolo della persona in campo sociale e promuovere la partecipazione attiva alle iniziative ad esso correlate.</p>

CLASSI QUARTE

Argomenti	Finalità	Obiettivi
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il lavoro come valore costituzionale. 2. Lavoro, produzione e trasformazione del territorio: l'impatto sull'ambiente e il problema ecologico. 3. Lo sfruttamento del lavoro: Il lavoro e i giovani, le donne, i minori, gli immigrati. 4. L'organizzazione sindacale e la partecipazione nei luoghi di lavoro. 5. Lavoro e globalizzazione. 6. La tutela giuridica delle aree naturali: parchi, riserve, zone sic e zps 7. Agenda 2030 	<p>Sviluppare una personale ed equilibrata coscienza civica e politica.</p> <p>Imparare a considerare il lavoro come mezzo non solo di sostentamento, ma anche di realizzazione umana.</p> <p>Riconoscere i nuovi modelli organizzativi del mondo del lavoro.</p> <p>Collocare il rapporto di lavoro in un sistema di regole poste a garanzia dei lavoratori.</p>	<p>Orientarsi nell'organizzazione politica e organizzativa italiana.</p> <p>Comprendere il fondamentale ruolo degli Organi costituzionali a salvaguardia della Costituzione e della democrazia.</p>

CLASSI QUINTE

Argomenti	Finalità	Obiettivi
<ol style="list-style-type: none"> 1. Repubblica e cittadinanza: l'ordinamento costituzionale italiano. 2. La genesi dell'Unione Europea e delle Istituzioni comunitarie. Le elezioni europee. 3. Le principali Istituzioni europee. 4. Il sistema economico mondiale: le multinazionali. 5. I problemi dello sviluppo e del sottosviluppo. 6. La costruzione e il mantenimento della pace nel mondo: storie di protagonisti della cooperazione internazionale. 7. I testimoni della memoria e della legalità. 8. Agenda 2030 e i diritti umani. 	<p>Collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte europeo e mondiale.</p> <p>Comprendere la necessità di convivenza di diverse culture in un unico territorio.</p> <p>Identificare le condizioni per la pace in un dato spazio geografico.</p> <p>Cogliere l'importanza del valore etico del lavoro e delle imprese che operano sul territorio.</p> <p>Promuovere iniziative e attività per le tre giornate celebrative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Shoah (Giornata della Memoria); - Foibe (10 febbraio); - Giornata della Legalità. 	<p>Conoscere le fasi della nascita dell'Unione Europea e delle sue Istituzioni.</p> <p>Conoscere le Carte che salvaguardano i diritti dell'uomo.</p>

Agenda 2030

Per quanto riguarda l'Agenda 2030, essendo un vasto contenitore c'è il rischio di una sovrapposizione nella trattazione degli obiettivi, e questo sia tra le varie discipline di una stessa classe in un dato periodo, sia nella successione di una stessa disciplina negli anni scolastici. Per impedire ciò è bene innanzitutto che questo argomento sia oggetto di lezione nelle sole ore di educazione civica. Inoltre, è preferibile partire nel triennio, affrontando in maniera graduale e con progressivo approfondimento i vari temi richiamati dagli obiettivi. In classe terza si può introdurre l'Agenda in via generale, chiarendo le caratteristiche e le finalità, mentre in classe quinta si può integrare la trattazione degli obiettivi con il tema dei diritti umani e delle organizzazioni internazionali che ne promuovono la tutela.

Con riferimento alle affinità con le programmazioni disciplinari, si suggerisce il seguente abbinamento tra obiettivi e discipline:

- 1-17 lingue
- 4, 5, 10 italiano e storia
- 9, 11 progettazione
- 1, 2, 16 religione
- 3 educazione fisica
- 5, 8, 10, 16 diritto ed economia
- 6, 7, 13, 14, 15 scienze, geografia
- 8, 9 12 economia aziendale, chimica

In ogni caso, il consiglio di classe, in sede di approvazione del programma di educazione civica, ha l'opportunità di verificare una ragionevole suddivisione dei vari argomenti tra i docenti coinvolti.

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Rosolino Ballistreri
Rosolino Ballistreri